

RIVA - ARCO

Variante 15, contestata la nuova area commerciale

L'incontro pubblico. Nella serata aperta ai cittadini molti dubbi sul sistema delle perequazioni. L'assessore Miori ha dato alcune risposte, il sindaco Betta ha punzecchiato gli ambientalisti

GIANLUCA RICCI

ARCO. La Variante 15 è finalmente giunta alla prova del pubblico. Dopo la sua prima approvazione in consiglio comunale un mese fa, spazio alle osservazioni di cittadini e associazioni. Quasi piena l'altra sera la sala messa a disposizione dai vigili del fuoco, cittadini accorsi ad ascoltare l'architetta Vecchietti e l'assessore Miori per capire se poter proporre alternative più efficaci rispetto a quelle illustrate. Delle tredici operazioni urbanistiche elaborate sul sistema della perequazione, ovvero quel meccanismo che, come ha spiegato il sindaco Alessandro Betta, ad ogni volume assegnato al privato fa corrispondere un ritorno per la collettività, la più contestata, al di là delle polemiche sulla proliferazione dei parcheggi, è stata quella relativa a via Sant'Andrea. Quella, in tutta sostanza, che in cambio di un ettaro e mezzo di terreno da destinare a fini sportivi permette al privato di realizzare un insediamento di carattere commerciale.

«Ma siamo sicuri - è intervenuto al termine della lunga presentazione il presidente della Coop Alto Garda Paolo Santuliana - che in quella zona serve un nuovo centro commerciale? Mi pare che l'area sia già satura e che la nascita di un nuovo supermercato non possa che far sorgere serie preoccupazioni sia a livello sociale che occupazionale». Un parere condiviso anche da Daniele Monetti, rappresentante dell'associazione ambientalista Rotte Inverse («Sacrifichiamo preziosi metri quadrati di territorio per un nuovo centro commerciale che



• La serata pubblica dedicata a trattare la Variante 15 al piano regolatore FOTO GALAS

HANNO DETTO



«
L'area è già satura, così nascono nuove preoccupazioni sociali e occupazionali
Paolo Santuliana

non serve»), Giovanni Rullo, consigliere comunale di opposizione («Diciamolo chiaramente: c'è da fare una speculazione commerciale su quel terreno e questa variante la legittima»), Marina Bonometti, ambientalista («Non ci sono solo gli appetiti degli albergatori da soddisfare: vedete o no questo sfacelo di cemento e asfalto sul nostro territorio?») e soprattutto Duilio Turrini, ambientalista vicino al Movimento Cinque Stelle («Ma quale destinazione sportiva? Il palazzetto sarà realizzato alla Baltera, il tennis al Brione, il campo della Benacense rimarrà dove si trova mentre per l'impianto natatorio sovracomuna-

le si sta pensando a Linfano»). Pronte le repliche dell'assessore Miori, che ha invitato i presenti a presentare per iscritto le loro osservazioni, e del sindaco Betta, che non ha perso l'occasione per lanciare velenose frecce contro il mondo ambientalista, facendo riferimento questa volta alle durissime parole pronunciate qualche giorno fa da Jovanotti, infastidito dalle polemiche per il suo tour su spiagge e montagne: anche in questa occasione, a suo dire, sarebbero state espresse posizioni preconcrete e soprattutto strumentali. La campagna elettorale pare sia ormai già cominciata.